

## TORNATA DEL 15 APRILE 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione sul progetto di legge per una tassa sulle successioni — Seguito della discussione sui progetti di legge per l'approvazione dei trattati di navigazione e commercio coll'Inghilterra e col Belgio — Continuazione del discorso del ministro di marina, agricoltura e commercio in difesa dei trattati suddetti — Opposizione ai medesimi dei deputati Brofferio e Demarchi — Discorso del relatore Brunier in favore dei medesimi.*

La seduta è aperta ad un'ora e 5/4 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata.

**ARNULFO**, segretario, dà lettura del seguente sunto di petizioni:

5775. Ranco, Silveti e 10 altri negozianti in generi coloniali, nel sottoporre alla Camera alcune osservazioni circa gli effetti che a loro avviso produrranno sul commercio le sensibili riduzioni che stanno per operarsi nell'attuale tariffa doganale, e nella temporaria stagnazione nella quale perciò ora giace il commercio, si fanno a dimostrare la convenienza che la nuova legge doganale riceva immediata esecuzione, almeno per la parte relativa ai generi coloniali ed alle merci di cui non esiste fabbricazione nel paese.

5776. Canna G. B., di Gabbiano, provincia di Casale, chiede gli venga accordata la pensione dovutagli a termini dell'articolo 52 della legge 27 giugno 1850, siccome padre del sergente nel corpo de' bersaglieri, Luigi Canna, stato fregiato di due medaglie, e morto in seguito a ferite riportate alla battaglia di Novara.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Il deputato Pietro Bianchi ha depresso sul tavolo della Presidenza un progetto di legge che verrà fatto passare agli uffizi.

Pongo ai voti l'approvazione del verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

Se vi sono relazioni in pronto, do la parola ai relatori.

### RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA TASSA SULLE SUCCESSIONI.

**GIANONE**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge concernente la tassa sulle successioni. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 576.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Il deputato Fara-Forni scrive per chiedere un congedo di un mese.

Interrogo la Camera su questo proposito.

(La Camera accorda il congedo.)

### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEI TRATTATI DI NAVIGAZIONE E COMMERCIO COL BELGIO E COL- L'INGHILTERRA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui trattati di navigazione e commercio col Belgio e coll'Inghilterra.

La parola è al signor ministro di marina, agricoltura e commercio. (*Movimenti d'attenzione*)

**CAVOUR**, ministro di marina, agricoltura e commercio.

Signori, nella tornata di ieri io ho esposto alla Camera quali fossero i principii economici che professava il Ministero, e quali fossero le norme che intendeva seguire nella applicazione di questi principii. Io ho esaminato i trattati in quella parte che può chiamarsi attiva, cioè relativamente ai vantaggi che lo Stato deve conseguirne; rimane ora ad esaminare l'effetto dei trattati medesimi, tanto sull'economia interna del nostro paese, quanto sulle nostre finanze.

I trattati col Belgio e coll'Inghilterra furono rappresentati come fatali alle principali nostre industrie, e queste accuse furono svolte in molte memorie presentate e distribuite alla Camera, e vennero ripetute ieri dall'onorevole deputato Di Revel. Io scenderò ad esaminare questi trattati relativamente alle industrie principali, alle sole industrie che abbiano mosse lagnanze, quelle cioè dei ferri, dei lanifizi e dei cotoni. Prima però di entrare in questi particolari devo giustificare il Ministero di due rimproveri che gli furono diretti dal signor conte di Revel, quello cioè di non aver fatto precedere un'inchiesta alla riforma daziaria, e quello di non aver consultato su questo argomento la Camera di commercio di Torino.

Il Ministero non ha creduto di dover far precedere un'inchiesta alla riforma daziaria (poichè i trattati e la riforma costituiscono una cosa sola), perchè riputava un'inchiesta non solamente inutile, ma dannosa allo scopo ch'egli si proponeva. E, per vero, quale sarebbe stato lo scopo di un'inchiesta? Io credo che anche secondo il signor proponente, essa non poteva aver altro scopo se non quello di far constare del costo di produzione delle varie industrie del paese.

Ora io credo che il sistema delle inchieste non giungerà mai a dare un'idea esatta di queste spese di produzione. Infatti, se voi vi dirigete agl'industriali stessi onde aver questi particolari, siccome essi sono quelli che